

# SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

**Senecio**

[www.senecio.it](http://www.senecio.it)

[direzione@senecio.it](mailto:direzione@senecio.it)

*Napoli, 2025*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Su Paolo Autino, *Stefano e Neera - Storia di una coppia ateniese di 2400 anni fa*, Dialoghi,

Viterbo 2023, pp. 150, € 16

di Gianni Caccia

L'antichista Paolo Autino<sup>1</sup> ci presenta in questo saggio un'interessante indagine su uno spaccato di vita quotidiana dell'Atene del IV secolo a.C., il periodo in cui la polis conservava il suo indiscusso primato culturale ma aveva oramai perso il suo ruolo egemone della Grecia, avviandosi verso quella inesorabile decadenza politica che di lì a poco sarebbe stata sancita dalla battaglia di Cheronea.

Protagonisti della storia, a tratti romanzesca, del volume, sono una coppia *sui generis*, formata da Stefano, un uomo ateniese, sembra di umili origini, che si era ritagliato, grazie alla sua attività di sicofante prima e di retore poi, un ruolo di una certa importanza nella politica cittadina, e Neera, una schiava avviata sin da ragazzina alla prostituzione e divenuta poi un'etera rinomata, che una volta affrancata aveva stretto con Stefano, in modalità che le fonti non chiariscono appieno, un'unione forse non coniugale, ma sicuramente solida e nutrita di affetto reciproco.

Punto di partenza dell'indagine di Autino è l'orazione *Contro Neera* contenuta nel *corpus* delle opere di Demostene, che però la critica ritiene generalmente spuria attribuendola ad Apollodoro, contemporaneo di Stefano e suo acerrimo avversario politico, il quale intentò contro di lui una causa muovendogli accuse gravissime, come l'aver fatto avere illegalmente la cittadinanza ai figli di lei, secondo l'accusa frutto non della loro unione, e l'aver fatto sposare una sua figlia a due cittadini ateniesi con l'inganno, dal momento che Neera non era ateniese e in base alla legge risalente all'epoca periclea la cittadinanza era riconosciuta soltanto a coloro che avevano entrambi i genitori ateniesi.

Partendo dalla succitata orazione, il saggio ricostruisce con puntualità la società ateniese del tempo: vengono messe in luce le istituzioni politiche e giuridiche, spesso strettamente fuse, dal momento che non esisteva una chiara separazione dei poteri, i meccanismi regolanti la giustizia e i processi, che costituivano una componente imprescindibile della vita quotidiana della polis, le caratteristiche della democrazia in Grecia, così diversa da quella attuale in quanto non rappresentativa e ignara del politico di professione, nonché figure come l'etera, il sicofante, il retore.

All'interno di questo contesto viene inserita la storia dei due protagonisti, che Autino espone attraverso un attento e minuzioso esame delle fonti a nostra disposizione, mettendo in evidenza gli

---

<sup>1</sup> Paolo Autino ha insegnato Latino e Greco al Liceo "Sella" di Biella. Su Facebook e Wordpress cura la rubrica "Greci e Romani antichi. Uomini e donne del passato". Pubblicazioni. Saggi storici: *I Terremoti nella Grecia classica*, Istituto lombardo di scienze e lettere, 1987; *Stefano e Neera. Storia di una coppia ateniese di 2400 anni fa*, Dialoghi, Viterbo 2023. Romanzi: *Il mondo finisce al caffè Torrefazione*, Cinquemarzo Edizioni, Viareggio (LU) 2016, vincitore del premio "L'incontro". Articoli su riviste specialistiche: *La sventura di innamorarsi: pensieri impliciti di Virgilio e ideologia dell'amore nel IV libro dell'Eneide*, "Rivista di Filologia e Istruzione Classica" 149, 2021; *L'atimia del cittadino prostituito nell'Atene dell'età classica*, "Erga-Logoi" 13,1, 2025; *La barbarie di Odisseo*, "L'Antiquité Classique" 94, 2025. (NdA)

elementi certi e quelli sui quali invece è possibile fare soltanto supposizioni, per quanto verosimili; un particolare esame viene riservato all'orazione *Contro Neera*, che l'autore analizza con attenzione per distinguere il vero dal falso, ovvero quanto delle accuse mosse da Apollodoro sia presumibilmente fondato e quanto sia strumentalmente inventato, o perlomeno enfatizzato al fine di screditare l'etera e attraverso lei il suo avversario politico.

Il pregio del saggio è quello di leggersi quasi come un romanzo, anche se opera di fedele ricostruzione storica e letteraria, oltre a quello di saldare con maestria la storia con la maiuscola, che fa da sfondo alle vicende ricostruite, con la storia quotidiana di cui l'orazione pseudo-demostenica è un'importante testimonianza.